

La newsletter di **Michele Nicoletti**

Europa, Democrazia, Diritti Umani, Stato di diritto



Sei iscritto a questa newsletter con l'indirizzo %%emailaddress%%. [Vuoi essere rimosso?](#)

A Roma

La Camera ha approvato, con modifiche, il disegno di legge del Governo di riforma del processo penale avente ad oggetto il rafforzamento delle garanzie difensive e la durata ragionevole dei processi. Il provvedimento, che passa ora all'esame del Senato, è composto da 35 articoli, attraverso i quali vengono modificate alcune disposizioni dei codici - penale e di procedura penale - e delle norme di attuazione e viene delegato al Governo a una riforma del processo penale e dell'ordinamento penitenziario.

Tra i contenuti principali vi sono l'estinzione del reato per condotte riparatorie, una serie di disposizioni sulle indagini preliminari e l'udienza preliminare, sulla riforma delle impugnazioni e sui riti alternativi, nonché la delega al Governo per la riforma del processo penale, dell'ordinamento penitenziario e del casellario giudiziale.

L'approvazione di questo importante provvedimento rappresenta un passo avanti di notevole rilevanza verso una concezione del diritto penale più moderna e coerente con gli ordinamenti degli altri Paesi europei. L'approccio è quello di favorire la giustizia riparatoria per i reati minori e di scarso allarme sociale con l'obiettivo di incentivare la mediazione tra le parti coinvolte e di produrre un effetto deflattivo. In molte norme la riforma rafforza i diritti della parte offesa favorendone un potere di controllo sullo stato concreto del provvedimento.

Il ddl prevede inoltre tempi certi per l'esercizio dell'azione penale senza però toccare la durata delle indagini. La nuova norma va quindi nella direzione di una ragionevole durata del processo, non ostacolando in alcun modo le indagini e contribuendo ad evitare la fattispecie "prescrizione".



I miei impegni istituzionali

Sono Presidente della Delegazione italiana presso l'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa e Vice-presidente dell'Assemblea stessa. Sono inoltre componente, quale membro effettivo, della Commissione Migrazioni e della Commissione Monitoraggio, nonché membro supplente della

[Qui](#) trovate gli approfondimenti.

[Qui](#) trovate un interessante dossier con i principali contenuti.

La Camera ha inoltre approvato la legge delega per il sistema nazionale di Protezione civile, i cui contenuti principali ho scritto nell'ultima newsletter.

In virtù dell'aumento della frequenza e della complessità delle situazioni di rischio a cui ci si trova a far fronte, siamo intervenuti per rendere il sistema di Protezione civile italiana ancora più efficiente, ripristinando un quadro certo ed omogeneo e rendendo disponibili strumenti più efficaci per affrontare sia la fase dell'emergenza acuta che le fasi successive (nelle quali si devono creare le basi per una ripresa delle normali condizioni).

[Qui](#) trovate gli approfondimenti.

[Qui](#) trovate un interessante dossier con i principali contenuti.

A Bruxelles

Martedì ho partecipato come relatore ad un incontro sulla Carta sociale europea. L'evento, organizzato a Bruxelles dal Consiglio d'Europa e rivolto a tutte le organizzazioni non governative europee, ha avuto l'obiettivo di informare tali realtà sulle possibilità offerte dalla Carta sociale europea per quanto riguarda la tutela dei diritti sociali.

In particolare l'incontro è stato finalizzato a spiegare la cosiddetta procedura dei reclami collettivi, grazie alla quale un'organizzazione rappresentativa di uno degli Stati membri del Consiglio d'Europa può fare ricorso al Comitato Europeo dei diritti sociali (organo anch'esso previsto dalla Carta) contro la presunta violazione (da parte dello Stato stesso o di sue articolazioni) dei diritti sociali riconosciuti.

Questo evento è parte di un processo più ampio, il cosiddetto processo di Torino del quale sono relatore generale, che ha l'obiettivo di rilanciare i contenuti e il valore politico della Carta sociale europea, uno dei due pilastri (insieme alla CEDU) del Consiglio d'Europa. Con questa iniziativa si intende infatti promuovere l'importanza e il significato della garanzia dei diritti sociali, sostenendone l'indivisibilità dai diritti civili e politici.

Nel mio intervento ho sottolineato come la procedura dei reclami collettivi sia uno strumento estremamente utile per la tutela di tali diritti in Europa, in quanto prevede un diretto coinvolgimento delle organizzazioni non governative nelle attività di monitoraggio della Carta

Commissione Diritti Umani e questioni giuridiche.

Sono membro della III Commissione [Affari Esteri](#) e Comunitari) della Camera dei Deputati e segretario del Sottocomitato per i Diritti Umani della stessa Commissione. Oltre alle questioni di mia stretta competenza mi occupo anche di riforme istituzionali, di università e ricerca e di diritti civili e sociali.

Infine sono membro della Commissione Paritetica Stato-Regione Trentino Alto Adige (la cosiddetta "Commissione dei 12") in rappresentanza dello Stato.

La mia attività parlamentare si trova documentata sul sito della Camera e sul mio sito personale.

sociale. Inoltre tale procedura risulta essere molto più trasparente, democratica e aperta rispetto a quella basata sulle raccomandazioni ai singoli Stati nazionali. Oggi la procedura dei reclami collettivi è accettata solamente da 15 Stati; l'obiettivo di questo incontro e del processo di Torino è quello di favorirne un più ampio consenso, partendo dal presupposto che essa può favorire la valorizzazione dei diritti sociali e della loro tutela e una più forte integrazione e complementarietà tra Carta sociale europea e Carta europea dei diritti umani.

I diritti umani sono universali, indivisibili e interdipendenti e per questo devono essere garantiti con un approccio complessivo e coerente. La valorizzazione della Carta sociale europea e della procedura dei reclami collettivi è un passaggio fondamentale per garantire l'effettiva tutela dei valori che sono alla base della nostra civiltà.

Mercoledì ho partecipato in rappresentanza del Consiglio d'Europa ad un'audizione alla Commissione politica del Parlamento Europeo, dove ci siamo confrontati sui rapporti tra Consiglio d'Europa e Unione Europea e sulla governance dell'Europa.

In questa occasione ho sottolineato come un maggior coordinamento tra le due realtà istituzionali, soprattutto in tema di immigrazione e di tutela dei diritti umani, sia assolutamente indispensabile e auspicabile.

Il continente europeo è investito da molte problematiche che spesso hanno natura sovranazionale e che quindi non possono essere risolte a livello nazionale. Lo sforzo delle istituzioni europee deve essere quello di lavorare insieme e in maniera complementare, valorizzando le singole peculiarità ma implementando politiche pubbliche solidali e responsabili nelle quali prevalga quell'approccio condiviso e comune che oggi rappresenta l'unica possibile risposta di un'Europa attenta ai diritti umani e rispettosa della sua tradizione democratica. Unione Europea e Consiglio d'Europa devono impegnarsi ad utilizzare i propri strumenti normativi e di intervento in modo coerente e al di là delle singole rivendicazioni. Da questo punto di vista l'adesione dell'UE alla CEDU e alla Carta sociale europea, sebbene difficile e complessa, deve essere l'orizzonte a cui tendere.



[Voglio essere rimosso da questa newsletter](#)

Michele Nicoletti - Deputato Circostrizione Trentino-Alto Adige
Presidente della Delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (CdE)
Piazza Campo Marzio, 42 00186 Roma
tel 06 67608663
www.michelenicoletti.eu - nicoletti_m@camera.it

